

vivo : e questa nel luglio del 1582 fu accresciuta sino a 20000 a chi lo desse vivo. E nel mese seguente il senato nostro scrisse alla comunità di Genova : « Abbiamo mandato quattro galere, capitano » Fantino Giorgi il cavaliere a Tenedo, e due carache, per avere » quel luogo e ubbidire a' capitoli della pace. Però *etiam* eglino » vogliono a i suoi e in quelle parti dare ajuti ai nostri, se abbi- » sognerà, per aver Tenedo. »

Finalmente, gli abitanti cedettero, e fu permesso loro di abbandonare l'isola e di prendere domicilio in Candia e Negroponte, ove fu loro assegnata una porzione di terreni uguale a quella, che possedevano in Tenedo, ed a chi fosse meglio piaciuto si concesse libertà di trasferirsi a Costantinopoli pagandogli in denaro il prezzo dei possedimenti che avesse dovuto abbandonare. Fu altresì pattuito, che nè il Muazzo nè chiunque altro avesse militato sotto di lui sarebbe riputato traditore della patria per lo avere disobbedito agli ordini del Senato. E così terminò anche questo incidente, ch'ebbe forza di prolungare alquanto mesi gli effetti della guerra di Chioggia. Col terminare di esso s'estinse ogni scintilla di nuove controversie e discordie.

C A P O XLVIII.

Morte del doge Andrea Contarini: sue lodi.

Intanto, sino dal dì 5 giugno 1582 era morto il benemerito doge Andrea Contarini, dopo di avere posseduto in difficilissimi tempi il seggio ducale, per quattordici anni e quattro mesi. Fu pianto da tutti gli ordini dei cittadini ed ebbe sepoltura nel chiostro di santo Stefano « a presso la porta de la chiesa, dice la cronaca Savina (1), in una cassa serpentina : dopo per l'incendio del monestier fu tratto via e posto in una capella nuova da cha Contarini, dove per avanti giera la sagrestia vecchia. » Ci fa sapere

(1) Mss. inedito della bibliot. Marciana, clas. VII ital., cod. CXXXIV, pag. 181.